Prefettura di Messina

PROTOCOLLO GENERALE D'INTESA INTERISTITUZIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE NELLA PROVINCIA DI MESSINA

26 NOVEMBRE 2018

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 2, 3, 30, 31, 34;

Vista la Convenzione O.N.U. del 1989 sui Diritti del Fanciullo con riferimento agli art. 3, 12, 19.

Vista la Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 9/11 del 9 settembre 1991 (con riferimento ai concetti di tutela, trattamento e di creazione di condizioni adeguate per l'audizione del minore);

Vista la *"Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne"* redatta dall'ONU nel 1993 che per la prima volta ha definito in modo ampio la violenza contro le donne come qualunque atto che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella privata";

Vista la Legge n. 66 del 15 febbraio 1996 *"Norme contro la violenza sessuale"*;

Vista la Legge n. 285 del 28 agosto 1997 "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

Vista la Legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";*

Vista la Risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999 con la quale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha designato il 25 novembre come la Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative (ONG) a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica per l'eliminazione dei pregiudizi, delle pratiche consuetudinarie o di altro genere che siano basate sulla convinzione dell'inferiorità o della superiorità dell'uno o dell'altro sesso o sull'idea di ruolo stereotipati;

Visto il Piano Nazionale di Azioni ed Interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (24 dicembre 1999);

Vista la Convenzione Internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge n. 132 del 14 marzo 1985 ed il Protocollo opzionale ratificato il 22 dicembre 2000;

Vista la Legge 14 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", che valorizza al massimo il principio di sussidiarietà, riconoscendo una centralità al ruolo dei Comuni, interlocutori privilegiati, cui compete la gestione e il coordinamento delle iniziative per realizzare "il sistema della rete dei servizi sociali", anche attraverso il coinvolgimento e la cooperazione con le strutture sanitarie, gli altri enti locali e le associazioni del settore no profit;

Vista la Legge n. 154 del 5 aprile 2001 "*Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*";

Vista la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 20 marzo 2003, n. 77;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU n. 58/147 del 19 febbraio 2004 sull'eliminazione della violenza domestica contro le donne;

Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa del 16 maggio 2005 per combattere la violenza contro le donne e per la lotta contro la tratta degli esseri umani;

Vista la Legge n. 38 del 6 febbraio 2006 "*Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet*";

Vista la Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006 "*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*";

Viste la Legge n. 38 del 23 aprile 2009 "*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*" e la Legge n.119 del 15 ottobre 2013 "*Misure di prevenzione per condotte di violenza domestica*", concernenti interventi di competenza dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, quali la misura preventiva atipica dell'ammonimento del Questore prevista sia per il reato di "Atti persecutori" (art. 612 bis C.P.) sia per i reati di "Percosse" (Art. 581 C.P.) e "Lesioni personali" (art. 582, comma 2), sintomatici di comportamenti gravi e non episodici di violenza domestica tali da fungere da "*reati sentinella*" di forme di violenza o di aggressione che possono precedere delitti di "*stalking*", di maltrattamenti in famiglia o lo stesso femminicidio;

Vista la Risoluzione di indirizzo e di trasmissione di buone prassi in materia di intervento giudiziario per i delitti ex artt. 572 e 609 bis c.p. commessi in danno di donne approvata dal C.S.M in data 9.7.2009;

Vista la Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011, che prevede l'attuazione di politiche integrate, misure e programmi per prevenire e combattere ogni forma di violenza che rientra nell'ambito della convenzione medesima, sia attraverso la

destinazione di adeguate risorse finanziarie e umane, sia mediante la promozione e il sostegno, a tutti i livelli, del lavoro di organizzazioni non governative e della società civile attive nella lotta alla violenza contro le donne, stabilendo una cooperazione efficace con dette organizzazioni. La medesima Convenzione, all'art. 15 - *Formazione delle figure professionali* – prevede che le Parti si impegnino a fornire o rafforzare un'adeguata formazione delle figure professionali che si occupano delle vittime o degli autori di tutti gli atti di violenza che rientrano nel campo di applicazione della Convenzione in materia di prevenzione e individuazione di tale violenza, uguaglianza tra le donne e gli uomini, bisogni e diritti delle vittime, e su come prevenire la vittimizzazione secondaria.

Vista la Legge della Regione Sicilia n.3 del 3 gennaio 2012 "*Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere*";

Vista la Direttiva del 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, da trattare in maniera rispettosa, sensibile e professionale, senza discriminazioni (quali razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, genere, espressione di genere, identità di genere, orientamento sessuale, status in materia di soggiorno o salute);

Vista La legge n. 77 del 27.06.2013 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011*"

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (c.d. legge di stabilità 2016), che all'art. 1 commi 790 e 791 prevede l'istituzione, nelle Aziende sanitarie e ospedaliere, di un percorso di protezione a tutela delle persone vittime della altrui violenza, con particolare riferimento alle vittime di violenza sessuale, maltrattamenti e atti persecutori (*stalking*) e la definizione di apposite Linee guida nazionali, volte a rendere operativo il percorso;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 novembre 2017, con il quale sono adottate le "linee guida nazionali per le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza" con denominazione "*Percorso per le donne che subiscono violenza*" a norma dell'art. 1, commi 790 e 791 della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

Vista la Direttiva n. 11026/1(1) Uff. II – Ord. e Sic. Pub. del 30 novembre 2017 del Ministro dell'Interno indirizzata ai Prefetti, recante "*Promozione di intese operative*

finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere", con cui, nell'ambito degli strumenti di carattere repressivo-penalistico e preventivo per affrontare la violenza di genere, viene statuito di implementare la cooperazione sinergica tra le Istituzioni e tutte le componenti interessate, al fine di valorizzare modelli di intervento interdisciplinari a tutela delle vittime, con la consapevolezza che il fenomeno va affrontato non solo sul terreno della sicurezza ma anche sotto il profilo socio-culturale;

Visto il Piano strategico nazionale 2017-2020 sulla violenza maschile contro le donne, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2017, che prevede tra gli impegni "*l'attivazione di programmi di intervento per gli uomini autori o potenziali autori di violenza e di reati relativi alla violenza maschile contro le donne*", richiamando l'allegato "G" del Piano straordinario previsto dal decreto legge n. 93 del 2013 dedicato alle "*Linee di indirizzo per il recupero/reinserimento degli uomini autori di violenza*" per la promozione di sinergie da formalizzare con i consueti strumenti istituzionali, ossia accordi e protocolli territoriali per la definizione di procedure di interazione tra la rete integrata – formata dagli operatori che accompagnano la donna nel percorso di uscita dalla violenza – e i centri di intervento per l'uomo che ha agito con violenza, allo scopo di favorire il recupero dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive e di limitare i casi di recidiva;

Vista la Conferenza Provinciale permanente per il contrasto alla violenza sulle donne istituita dal Prefetto di Messina, dott.ssa Maria Carmela Librizzi, l'8 marzo 2018 presso la Prefettura

LE PARTI:

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

Assessorato regionale della Salute

Prefettura di Messina

Città Metropolitana di Messina

Comune di Messina

Corte d'Appello

Procura Generale c/o Corte di Appello

Tribunale di Messina

Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Messina

Tribunale per i Minorenni

Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni

Tribunale di Sorveglianza

Tribunale di Barcellona P.G.

Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Barcellona P.G.

Tribunale di Patti

Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Patti

Università degli Studi di Messina

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia - Ufficio VIII - Ambito Territoriale di Messina

U.S.S.M.- Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni

ASP 5 di Messina

Pronto soccorso Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G. Martino" di Messina

Pronto soccorso Azienda Ospedaliera Papardo di Messina

Pronto soccorso Azienda Ospedaliera IRCSS Bonino Pulejo – Piemonte di Messina

Croce Rossa Italiana

INPS – D.T.L. – C.P.I.

CeDAV Onlus

Centri Antiviolenza provinciali

Associazioni Antiviolenza provinciali

Consigliera di parità provinciale

C.I.F. provinciale e Associazioni di solidarietà sociale e di volontariato

Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri di Messina

Ordine degli Avvocati di Messina

Ordine dei Giornalisti

stipulano il seguente protocollo operativo riguardante la prevenzione e il contrasto della violenza di genere su donne e minori

PREMESSA

La violenza sulle donne, così come definita nella Dichiarazione per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne emanata dalle Nazioni Unite nel 1993, è "***qualunque atto di violenza sessista che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata***". E' una violenza che si annida nello squilibrio relazionale tra i sessi e nel desiderio di controllo e di possesso da parte del genere maschile sul femminile. E' largamente diffusa l'opinione che la violenza alle donne interessi prevalentemente strati sociali emarginati, soggetti patologici, famiglie multiproblematiche mentre in realtà è un fenomeno che appartiene più alla normalità che alla patologia e riguarda uomini e donne di tutti gli strati sociali, esiste in tutti i paesi, attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito e tutte le fasce di età. Nella nostra cultura la famiglia viene spesso identificata come luogo di protezione dove le persone cercano amore, accoglienza, sicurezza e riparo. Ma, come mostrano le evidenze, è il luogo dove, con più frequenza, viene agita la violenza di solito ad opera di uomini che, con le donne, hanno o hanno avuto legami affettivi fatti di fiducia ed intimità ma, anche di potere.

Violenza di genere, che si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna), psicologica (violazione del sé). Si tratta di un fenomeno globale che continua ad uccidere, torturare e mutilare fisicamente, psicologicamente, sessualmente ed economicamente. E' una delle violazioni dei Diritti Umani più diffuse, che nega il diritto delle donne all'uguaglianza, alla sicurezza, alla dignità, all'autostima e il loro diritto di godere delle libertà fondamentali ed è presente anche nella città di Messina.

Gli studi condotti in tutto il mondo indicano che le donne sono più a rischio di violenza nelle loro case piuttosto che in strada: in casa la violenza tende ad essere ripetuta e quindi cronica, e nonostante provochi gravi problemi di salute fisica e psichica, tende ad essere sottovalutata sia dalle donne stesse che dal contesto sociale. La stessa stima del fenomeno è complessa perché le vittime spesso tacciono e non sporgono denuncia.

È necessario, quindi, che l'approccio alle vittime avvenga ad opera di personale specializzato e secondo regole condivise, al fine di garantire sia l'efficacia dell'azione investigativa che la protezione della persona offesa. Di fronte alla complessità dei bisogni delle vittime appare necessario realizzare una rete di servizi diretta a contrastare l'uso della violenza nei rapporti interpersonali e a garantire soccorso e sostegno alle donne che ne siano vittime. Di fondamentale importanza sono: l'organizzazione di servizi di ascolto e consulenza, l'istituzione di case-rifugio, la predisposizione di piani di protezione che coinvolgano le forze dell'ordine, la presa in carico da parte dei servizi per favorire il reinserimento lavorativo e sociale delle donne maltrattate, nonché il supporto psicologico e psicoterapeutico, e la predisposizione di campagne informative e di sensibilizzazione.

Appare necessario quindi attivare collaborazioni stabili tra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che in un territorio possono concorrere all'offerta di una serie di risposte articolate a seconda dei bisogni e coordinate tra loro.

VISTO

Il Protocollo Interistituzionale siglato in Prefettura il 22 luglio 2014, di durata triennale, con cui è stato attuato un coordinamento in ambito provinciale delle strategie di intervento con riferimento ai profili di prevenzione, contrasto, supporto, protezione e integrazione sociale in favore delle vittime, con il diretto coinvolgimento del Cedav, Comune di Messina, Prefettura di Messina, Procura della Repubblica di Messina, Tribunale di Messina, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, USSM Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni, Pronto Soccorso dell'AOU Policlinico "G. Martino" di Messina, Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte di Messina, ASP n. 5 di Messina, Consultori familiari cittadini, Ufficio Scolastico provinciale, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina, Università degli Studi di Messina, Consigliera di parità provinciale.

L'Adesione al Protocollo Interistituzionale per la prevenzione e il Contrasto della violenza di genere siglato, in data 30 marzo 2015, dal Ce.DAV., la Corte d'Appello di Messina, la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Messina, il Tribunale di Sorveglianza di Messina, Tribunale di Barcellona P.G., Procura presso il Tribunale di Barcellona P.G., Tribunale di Patti, Procura presso il Tribunale di Patti.

Le risultanze della Conferenza Provinciale Permanente indetta in Prefettura l'8 marzo 2018, con l'obiettivo di individuare congiuntamente priorità ed aree di intervento per mettere a sistema le potenzialità di tutte le componenti istituzionali e di tutti i soggetti a vario titolo impegnati nel delicato settore a supporto delle vittime, e di individuare percorsi operativi condivisi, prendendo spunto dalla situazione in atto e dalle esperienze

già poste in essere per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza di genere:

Tutto ciò premesso e visto, si conviene quanto segue:

Art. 1 - Oggetto

Il protocollo, facendo seguito a quello siglato il 22 luglio 2014, con l'adesione della Magistratura della provincia di Messina in data 30 marzo 2015, prendendo atto e spunto anche dalle numerose iniziative nel frattempo poste in essere sulla delicata tematica, intende confermare gli strumenti per una programmazione e gestione integrata e coordinata di interventi in favore delle donne e in particolare delle donne e dei loro figli minori vittime di violenza intra ed extra familiare. Tali interventi dovranno essere mirati anche alla emersione di una particolare tipologia di violenza che è quella sottile che fonda le sue radici sulla negazione della dignità di persona e che ha come obiettivo la distruzione psicologica della donna, violenza quest'ultima ancora misconosciuta ma peraltro estremamente diffusa ed accettata.

Art. 2 - Destinatari

Sono destinatarie degli interventi in oggetto le donne e i minori vittime di violenza intra ed extra familiare.

Art. 3 - Finalità

Con il presente protocollo d'intesa ci si propone di:

- Fornire risposte integrate e complesse al problema della violenza intra ed extra familiare;
- Contribuire a fare emergere il fenomeno della violenza, mettendo in discussione stereotipi culturali stimolando una diversa consapevolezza tra le giovani generazioni;
- Promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti:
- Educare alla costruzione della cultura della non violenza;
- Pianificare interventi per aiutare le vittime a ricostruire la propria vita;
- Promuovere e programmare la formazione degli operatori che vengono, per la loro professione, a contatto con il fenomeno;

- Collegarsi con altre esperienze analoghe nazionali ed estere.
- Migliorare la qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi territoriali alle donne vittime di violenza.
- Promuovere, all'interno dei piani di zona di tutti gli ambiti territoriali, la pianificazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione della violenza domestica, alla protezione, al sostegno e alla realizzazione di percorsi tesi a garantire la qualità della vita delle vittime.
- Facilitare l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza.
- Promuovere, nell'ambito di una gestione globale degli interventi previsti, iniziative e progettualità rivolte anche ai soggetti responsabili di atti di violenza, da svolgersi attraverso l'attività dei servizi specializzati disponibili sul territorio, quali i consultori familiari, i servizi di salute mentale e i servizi per le dipendenze, finalizzati ad intervenire nei confronti degli autori di violenza domestica o di genere;

Art. 4 - Competenze dei firmatari

L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

nell' ambito delle competenze specificatamente rivolte allo sviluppo delle pari opportunità tra donne e uomini e al sostegno e sviluppo di reti locali atte a contrastare gli episodi di violenza di genere e stalking, si impegna a:

- Garantire il necessario raccordo tra le politiche locali e le politiche nazionali previste dal Piano Nazionale Antiviolenza;
- Assicurare la necessaria integrazione tra le politiche locali e quelle Regionali;
- Promuovere e realizzare, nell'ambito ed in collaborazione con i Distretti Socio Sanitari della provincia, in sinergia con i soggetti firmatari del presente Protocollo, iniziative territoriali di assistenza e sostegno alle vittime di violenza, formazione rivolte agli operatori e iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza;
- Coordinare le Attività dei Distretti Socio Sanitari affinchè siano messe in rete i servizi e adottate specifiche procedure e protocolli gestionali per la presa in carico

protetta ed individualizzata di donne e minori vittime di violenza di genere, attivando gli altri enti ed attori della reta antiviolenza in particolare i centri antiviolenza;

- Supportare i soggetti attori firmatari del presente protocollo, nella progettazione di iniziative territoriali sulle tematiche delle pari opportunità e del contrasto alla violenza maschile nei confronti delle donne, attraverso attività di formazione informazione e accompagnamento;

- Valorizzare e diffondere buone prassi sperimentate sul territorio;

- Aggiornare la mappatura ed effettuare il monitoraggio dei centri antiviolenza, delle strutture di accoglienza e delle case rifugio presenti in ogni provincia regionale.

L'Assessorato regionale della Salute si impegna a:

- Promuovere idonee iniziative di sensibilizzazione e formazione degli operatori del numero di emergenza 112 sul tema della violenza alle donne e sulla protezione e tutela dei minori, per poter riconoscere, nei limiti di quanto sia possibile per chi è deputato a gestire il flusso delle chiamate di emergenza, eventuali situazioni di disagio, anche al fine di orientare da subito l'intervento verso i soggetti istituzionali più idonei ad affrontare la problematica segnalata.

- Coordinare e vigilare sulla corretta attivazione delle procedure poste in essere presso le aziende sanitarie della provincia di precoce individuazione e presa in carico delle vittime di violenza, avendo cura di uniformare le procedure stesse ed adottare eventuali correttivi, se necessario.

- Coordinare, nell'ambito dei Consultori familiari cittadini, le attività volte alla formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne, garantendo una presa in carico complessiva degli aspetti terapeutici di donne vittime della violenza.

- Collaborare a progetti di informazione, di formazione e di sensibilizzazione relativi al fenomeno della violenza di genere.

La **Prefettura** - Ufficio Territoriale del Governo di Messina si impegna a:

- svolgere il ruolo di "cabina di regia" provinciale nelle strategie di intervento e prevenzione sull'abuso e la violenza alle donne e ai minori, coordinando le

iniziative poste in essere dalle Istituzioni firmatarie, allargate anche al mondo del volontariato e dell'associazionismo, oggetto di periodico approfondimento e confronto in sede di Conferenza provinciale permanente.

- favorire l'implementazione di iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno. In tale ambito si pongono le iniziative progettuali avviate dalla Questura di Messina come "Questo non è amore", "Progetto Camper", scheda di rilevazione "EVA – Esame Violenza Agite" in collaborazione con Centri antiviolenza del territorio e dal Comando Provinciale Carabinieri, che ha sottoscritto appositi protocolli operativi che prevedono la costituzione di una "task force" interistituzionale per la promozione di strategie finalizzate alla prevenzione e contrasto del fenomeno.

- coordinare i "gruppi tecnici di lavoro" istituiti con il presente protocollo

La Città Metropolitana di Messina si impegna a:

- promuovere, nel quadro dei compiti istituzionali in tema di promozione dei diritti umani e di tutela delle fasce sociali più deboli, iniziative congiunte di sensibilizzazione sui temi dell'antidiscriminazione, sostenendo enti ed associazioni che operano nel settore nel territorio provinciale.

Il Comune di Messina si impegna a:

- Promuovere l'inserimento nei Piani Sociali di Zona del Centro Donne Antiviolenza in ogni ambito territoriale e di una Casa di accoglienza per donne maltrattate in funzione del numero degli abitanti, così come sollecitato dalle indicazioni della Comunità europea, prevedendo per questi servizi finanziamenti congrui e stabilità e continuità nella gestione;

- Collaborare con gli enti accreditati per l'inserimento di donne maltrattate con figli minori in idonee strutture di accoglienza;

- Favorire un'adeguata formazione agli operatori sociali pubblici/privati e agli operatori delle forze dell'ordine sul tema della violenza alle donne tramite corsi da avviare;

- Programmare interventi utili nel territorio in rete con altre realtà;

- Collaborare con l'Ufficio scolastico provinciale e le singole Direzioni scolastiche nelle attività di promozione e educazione all'affettività, favorendo

momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere, la costruzione dell'identità e dei ruoli sociali maschile e femminile, facilitando negli studenti l'acquisizione di strumenti di comunicazione e gestione del conflitto, promuovendo competenze su farsi rispettare e rispetto dell'altro;

- Garantire luoghi adeguati per l'accoglienza e la tutela delle situazioni necessarie di protezione, al fine di intervenire sul fenomeno della violenza assistita;
- Sostenere il protocollo al fine di promuovere e realizzare eventi di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne rivolti alle cittadine ed ai cittadini.

La **Corte di Appello di Messina** si impegna a:

- Dare comunicazione periodica del numero di procedure per separazione giudiziale e divorzio contenzioso e del numero di procedimenti civili e di lavoro in appello in cui una delle parti, o entrambe – nel ricorso introduttivo – assumono che componenti del nucleo familiare (nelle prime ipotesi) o nell'ambiente di lavoro (nelle altre) sono stati oggetto dio reiterate violenze fisiche, che economiche, che, ancora, psicologiche o, comunque, integranti negazione fisica della dignità della persona (come nel caso di mobbing); ciò al fine di consentire un ampio monitoraggio del fenomeno "violenza";
- Segnalare il numero delle sentenze adottate in relazione a reati integranti le fattispecie di violenza sopra illustrate. La rilevazione statistica e la segnalazione avverrà in forma anonima e con modalità tali da monitorare il fenomeno in base alla nazionalità delle parti del fenomeno di violenza; sì da consentire alle competenti Istituzioni territoriali l'elaborazione di interventi speciali finalizzati alla eliminazione delle cause:
- Assumere ogni possibile iniziativa organizzativa finalizzata a garantire una tempestiva risposta giudiziaria nelle ipotesi descritte.
- Adottare, in occasione dell'escussione – in dibattimento – delle persone vittime di reato, idonee misure volte a garantire il rispetto del decoro della persona ed a scongiurare condizionamenti in danno della persona.
- Partecipare ad incontri di formazione e attività nelle diverse sedi istituzionali volti a individuare e rendere attuabili le misure finalizzate alla repressione della violenza

La Procura Generale presso la Corte di Appello di Messina si impegna a:

- Segnalare periodicamente il numero dei processi definiti in appello per le fattispecie di maltrattamenti in famiglia, *stalking*, reati sessuali contro le donne e minori, pornografia e pedopornografia, segnalare periodicamente i dati statistici estensibili riguardanti le fattispecie;
- Assumere iniziative opportunamente finalizzate a garantire la trattazione tempestiva del procedimento, la tendenziale concentrazione dei procedimenti afferenti ad una stessa vicenda ed una adeguata specializzazione;
- Segnalare periodicamente il numero dei processi oggetto di avocazione per le fattispecie di cui al punto I);
- Adottare iniziative finalizzate a contemperare l'efficacia delle scelte processuali a tutela della vittima, partecipare ad attività di formazione, anche in contesti interistituzionali.

I **Tribunali di Messina, Barcellona P.G. e Patti** si impegnano a:

- Dare comunicazione periodica del numero di procedure per separazione giudiziale e divorzio contenzioso in cui una delle parti od entrambe hanno assunto, nel ricorso introduttivo, che componenti del nucleo familiare sono stati oggetto di reiterate violenze fisiche o di natura sessuale, al fine di consentire un adeguato monitoraggio del fenomeno.
- Segnalare il numero di sentenze ed ordinanze cautelari adottate in relazione ai reati di cui agli artt. 572, 609 bis/ter/octies, 612 bis. La rilevazione statistica dei dati avverrà in forma anonima e con modalità tali da monitorare il fenomeno in base alla nazionalità dei coniugi così da consentire, ad opera delle competenti Istituzioni territoriali, l'elaborazione di mirati interventi sociali finalizzati alla eliminazione delle relative cause.
- Assumere le opportune iniziative organizzative al fine di garantire la tempestività della risposta giudiziaria nelle ipotesi descritte. In occasione dell'escussione delle persone vittime di reato nei vari contesti processuali (incidente probatorio, dibattimento etc.), adotterà misure idonee a garantire il decoro della persona e a scongiurare condizionamenti in danno della stessa.

Le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Messina, di Barcellona P. G. e di Patti si impegnano a:

- Segnalare periodicamente il numero di iscrizioni per le fattispecie di maltrattamenti in famiglia, *stalking*, reati sessuali contro le donne e minori, pornografia e pedopornografia.
- Assumere le opportune iniziative finalizzate a garantire la trattazione tempestiva del procedimento, la tendenziale concentrazione dei procedimenti afferenti ad una stessa vicenda, ed una adeguata specializzazione.
- Svolgere l'attività investigativa e processuale in coerenza alle direttive già impartite dall'Autorità Giudiziaria;
- Promuovere, laddove le esigenze investigative o di altra natura non impongano una diversa opzione processuale, l'acquisizione della prova testimoniale della vittima in sede di incidente probatorio, secondo le disposizioni di legge a tutela delle vittime di violenza , come previsto dall'art. 9 del D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38;
- Adottare ogni iniziativa finalizzata a coniugare l'efficacia delle scelte processuali e la tutela della vittima ed a partecipare e sollecitare ad attività di formazione, anche in contesti interistituzionali;
- Promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione, nonché di formazione di personale specializzato con le articolazioni territoriali dell'ASP di Messina;
- Sollecitare i consultori familiari ed i servizi sociali dei comuni ricadenti nel circondario di competenza alla formazione del proprio personale, ad attuare interventi di accoglienza materiale e psicologica;
- Collaborare con i dirigenti scolastici alla diffusione della cultura dell'affettività, del rispetto, all'approfondimento di ogni tematica sulla differenza di genere.

Il **Tribunale per i Minorenni di Messina** si impegna a:

- Segnalare il numero di sentenze ed ordinanze cautelari adottate in relazione ai reati di cui agli artt. 572, 609 bis/ter/octies, 612 bis. La rilevazione statistica dei dati avverrà in forma anonima e con modalità tali da monitorare il fenomeno in base alla nazionalità dei coniugi così da consentire, ad opera delle competenti Istituzioni territoriali, l'elaborazione di mirati interventi sociali finalizzati alla eliminazione delle relative cause.
- Assumere le opportune iniziative organizzative al fine di garantire la tempestività della risposta giudiziaria nelle ipotesi descritte. In occasione dell'escussione delle

persone vittime di reato nei vari contesti processuali (incidente probatorio, dibattimento etc.), adotterà misure idonee a garantire il decoro della persona e a scongiurare condizionamenti in danno della stessa.

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni** si impegna a:

- Segnalare periodicamente il numero di iscrizioni per le fattispecie relative a violenza intra ed extra familiare.
- Assumere le opportune iniziative finalizzate a garantire la trattazione tempestiva del procedimento, la tendenziale concentrazione dei procedimenti afferenti ad una stessa vicenda, ed una adeguata specializzazione.
- Svolgere l'attività investigativa e processuale, promuoverà l'acquisizione della prova testimoniale della vittima in sede di incidente probatorio, come previsto dall' art. 9 del D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38, fatte salve eventuali esigenze investigative o di altra natura che impongano una diversa opzione processuale; adotterà ogni iniziativa finalizzata a coniugare l'efficacia delle scelte processuali e la tutela della vittima; parteciperà ad attività di formazione, anche in contesti interistituzionali.

Il **Tribunale di Sorveglianza di Messina** si impegna a:

- Segnalare periodicamente il numero di procedimenti in materia di misure alternative aventi ad oggetto i reati di maltrattamenti in famiglia, *stalking*, reati sessuali contro le donne e minori, pornografia, pedopornografia, segnalare periodicamente i dati statistici estensibili riguardanti le fattispecie;
- Adottare iniziative aventi ad oggetto attività ripartiva in favore di vittime dei reati di maltrattamenti in famiglia, *stalking*, reati sessuali contro le donne e minori, pornografia e pedopornografia;
- Promuovere e sostenere ogni opportuna iniziativa relativamente alla tutela delle detenute donne e dei figli minori presenti nell'istituto di restrizione.

L'**Università degli Studi di Messina** si impegna a:

- Proporre, in partenariato con altri enti presenti al tavolo tecnico, specifiche azioni formative.
- Collaborare per le attività di formazione del personale qualificato.

- Promuove ricerca in merito alle tematiche in oggetto;
- Supportare la realizzazione di iniziative formative specifiche da realizzarsi a livello territoriale per sensibilizzare e informare in merito al tema in oggetto;
- Attivare tirocini professionalizzanti al fine di consentire alle studentesse una esperienza pratica nell'ambito del contrasto alla violenza di genere;
- Promuovere seminari e giornate di studio sul tema della violenza di genere indirizzati al proprio personale dipendente;

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia - Ufficio VIII - Ambito Territoriale di Messina, fermo restando il rispetto dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, si impegna a:

- Favorire la divulgazione delle iniziative tra le Scuole della provincia;
- Sensibilizzare le Scuole Polo per la formazione al fine di avviare attività di monitoraggio dei bisogni formativi del personale scolastico sulla tematica specifica.
- Collaborare nella promozione di iniziative di formazione sulla tematica specifica, con il coinvolgimento delle Scuole Polo per la formazione, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma S.O.F.I.A.

L' U.S.M.M. Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, si impegna a:

- Intervenire con la presa in carico del minore autore di reato, secondo il disposto del D.P.R. 448/88, nello specifico settore della violenza e dell'abuso.
- Garantire ai sensi dell'art. 609 *decies* c.p., attività di affiancamento ed assistenza in ogni stato e grado del procedimento.
- Intervenire, in collaborazione con i Servizi territoriali, nelle diverse fasi del procedimento a seconda del mandato e degli eventuali interventi già in atto o conclusi.

L'ASP 5 di Messina si impegna a:

- Incrementare, comé previsto da progettazioni in corso, il cd. Codice Rosa migranti, Codice Rosa 118 e Codice Rosa PS nella rete ospedaliera di competenza, promuovendo le azioni di precoce presa in carico istituzionale della vittima di violenza.

- Favorire e partecipare attivamente alle iniziative di prevenzione e di educazione coordinate e raccordate con gli altri soggetti firmatari del presente protocollo al fine di rafforzare la cultura del rispetto e delle sane relazioni di coppia.

- Sul piano della formazione: partecipare alla progettazione ed organizzazione di specifici corsi in ambito provinciale finalizzati all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare "esperti" della rete, e per iniziative formative in tema di accoglienza delle donne e di assistenza appropriata.

- Promuovere la ricerca su cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza stessa.

Il Pronto Soccorso dell'AOU Policlinico "G. Martino" di Messina si impegna a:

- Potenziare il codice cosiddetto "Rosa" quale strumento di classificazione delle situazioni di violenza intra ed extra familiare, fisica, psicologica, sessuale e di sfruttamento di donne e minorenni;

- Implementare la rete con le Forze dell'Ordine di zona e i Centri donna Antiviolenza;

- Favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne;

- Informare e sensibilizzare le donne, nei casi di sospetta o accertata violenza, affinché si rivolgano alle strutture competenti del territorio;

Il Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina si impegna a:

- Potenziare il codice cosiddetto "Rosa" quale strumento di classificazione delle situazioni di violenza intra ed extra familiare, fisica, psicologica, sessuale e di sfruttamento di donne e minorenni;

- Attivare una rete con le Forze dell'Ordine di zona e i Centri donna Antiviolenza;

- Favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne;
- Informare e sensibilizzare le donne, nei casi di sospetta o accertata violenza, affinché si rivolgano alle strutture competenti del territorio;

Il Pronto Soccorso dell'IRCSS Bonino Pulejo – Ospedale Piemonte di Messina si impegna a:

- Potenziare il codice cosiddetto "Rosa" quale strumento di classificazione delle situazioni di violenza intra ed extra familiare, fisica, psicologica, sessuale e di sfruttamento di donne e minorenni;
- Implementare la rete con le Forze dell'Ordine di zona e i Centri donna Antiviolenza;
- Favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne;
- Informare e sensibilizzare le donne, nei casi di sospetta o accertata violenza, affinché si rivolgano alle strutture competenti del territorio;

La Croce Rossa Italiana - Comitato di Messina si impegna a:

- Realizzazione campagne di sensibilizzazione e informazione con i partner del protocollo.
- Sensibilizzazione sul riconoscimento e relative conseguenze delle violenze di genere.
- Effettuare orientamento sulle modalità di aiuto nell'ambito delle reti tra i servizi pubblici e privati territorialmente costituiti.
- Promuovere azioni positive in collaborazione con associazioni a carattere Provinciale volte all'eliminazione di ogni forma di discriminazione che inibisce la capacità delle donne di godere della propria dignità.
- Collaborare con l'Ufficio Scolastico Provinciale e le singole direzioni scolastiche, facendo seguito al Protocollo d'Intesa stilato tra Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia e Croce Rossa Italiana Comitato Regionale della Sicilia, nelle attività di promozione sensibilizzazione ed in-formazione.

- Collaborare con l'U.S.M.M - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, facendo seguito all'accordo operativo regionale tra il Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia e Croce Rossa Italiana Comitato Regionale della Sicilia, nelle attività di promozione sensibilizzazione ed in-formazione.

L'Istituto nazionale previdenza Sociale (INPS), la Direzione Territoriale del Lavoro, il Centro per l'Impiego s'impegnano a:

- Garantire, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, attraverso informative riservate e documentazione di riferimento, secondo quanto consente la normativa vigente, azioni di tutela ed intervento in favore delle donne vittime di violenza sui luoghi di lavoro, specie nei casi di molestie perpetrate ai loro danni sul luogo di lavoro o comunque in situazioni assimilabili per natura a prestazioni lavorative (collaborazioni, prestazioni professionali o similari).

- Garantire la concessione del congedo per donne vittime di violenza, per un periodo massino di 3 mesi, alle lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato, in ossequio all'art. 24 del D. lgs n. 80 del 15 giugno 2015 e recepito nella Circolare INPS n. 65 del 15-04-2016.

Il "CeDAV" Onlus – Messina si impegna a:

- Fornire attività di ascolto e di consulenza attraverso interventi professionali in equipe ed individuali, rivolto a donne italiane e straniere che vivono situazioni di abuso, maltrattamento e violenza intra ed extra familiare, fisica, psicologica economica e sessuale attraverso:
  - l'accoglienza della richiesta e registrazione del bisogno;
  - i colloqui individuali di accoglienza e di sostegno psicologico e relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano su un patto di rispetto e riservatezza;
  - l'avvio e gestione dei percorsi individuali di uscita dalla violenza con e senza ospitalità nelle Case di accoglienza;
  - la consulenza legale finalizzata all' informazione della donna circa gli aspetti giuridici della situazione che la coinvolge;

- il sostegno ed accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia e nelle pratiche giuridico legali (avvocati, Forze dell'Ordine, Tribunale);
- la mediazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e le sue risorse;
- l'orientamento per la ricerca del lavoro e della casa;
- l'eventuale inserimento temporaneo nelle Case di accoglienza per le donne sole e/o con bambini che corrono rischi per la propria incolumità;
- la realizzazione di gruppi di auto-mutuo aiuto per le donne in difficoltà;

- Promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, insieme ad altri soggetti firmatari del protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che nelle diverse agenzie del territorio vengono in contatto con donne e minori vittime di violenza;
- Promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.);
- Provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica;
- Promuovere e realizzare percorsi di formazione e orientamento rivolti agli studenti delle scuole medie superiori al fine di sensibilizzare i giovani e fornire loro strumenti critici di approccio al tema;
- Gestire la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne anche attraverso pubblicazioni e/o pubblici incontri.
- Agire in rete con altri attori sociali;
- Promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti della tematica per l'attribuzione di un significato condiviso del fenomeno.

I Centri Antiviolenza provinciali:

"Evaluna" Onlus – Gaggi

"Una di Noi" Onlus – Villafranca Tirrena

"La Clessidra" – San Piero Patti

"Pink Project" – Capo d'Orlando

"Frida Kahlo" Onlus – Barcellona P.G.

"L'Altra metà" Onlus – Taormina

"Al tuo fianco" – Roccalumera

Le Associazioni Antiviolenza provinciali:

Associazione "Cirs" Onlus – Messina

Associazione "Penelope" Onlus - Gaggi

Associazione CO.TU.LE.VI Onlus

Associazione "Astrea" - Milazzo

si impegnano, ciascuno nell'ambito della propria competenza, a:

- Garantire alle donne vittime di differenti forme di maltrattamento e violenza sostegno e assistenza attraverso l'erogazione di servizi specialistici gratuiti per l'utenza, quali:
  - accoglienza telefonica
  - colloqui di accoglienza, di sostegno relazionale e di sostegno psicologico per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano sul rispetto della soggettività e della riservatezza;
  - sportello anti-*stalking*;
  - somministrazione della procedura di valutazione del rischio;
  - assistenza legale in ambito civile e penale;

- sostegno e accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia/querela e nelle pratiche giuridico – legali (avvocati, Forze dell'ordine e Tribunali);
- incontri di supporto all'inserimento/reinserimento al mondo del lavoro;
- realizzazione di gruppi di sostegno all'integrazione sociale e laboratori di genere;
- collaborazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e delle sue risorse;
- accompagnamento delle donne presso le sedi dei servizi territoriali;
- interventi a sostegno di minori vittime di violenza assistita (interventi di sostegno scolastico e laboratoriali e percorsi psicologici a favore dei minori);
- ospitalità protetta presso la Casa Rifugio ad indirizzo segreto per donne e minori in situazioni di grave pericolo che necessitano una tutela mirata
- orientamento per la ricerca lavoro;
- la realizzazione di gruppi di auto-mutuo aiuto per le donne in difficoltà;

- Gestire la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne anche attraverso pubblicazioni e/o pubblici incontri.
- Agire in rete con altri attori sociali;
- Promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti della tematica per l'attribuzione di un significato condiviso del fenomeno;
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

La Consigliera di parità provinciale s'impegna a:

- Collaborare a tutte le iniziative del protocollo per vigilare sulla corretta applicazione delle tutele nei confronti delle parti deboli.
- Far conoscere e diffondere le normative vigenti a tutela delle donne lavoratrici vittime di violenza.

Il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) e le Associazioni di solidarietà sociale e di volontariato si impegnano a:

- Organizzare incontri di formazione ed informazione con le donne al fine di promuovere una nuova consapevolezza del proprio ruolo di cittadina, contribuendo alla crescita umana, professionale sociale e culturale della stessa.
- Realizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione, anche con giovani generazioni, in maniera preventiva, sugli argomenti riguardanti la violenza di genere.

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri di Messina si impegna a:

- Sensibilizzare ed informare i Medici iscritti all'ordine sull'esistenza di strutture e servizi presenti sul territorio di aiuto alle donne vittime di violenza;
- Realizzare iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione per sviluppare una cultura più attenta al problema;
- Collaborare alla realizzazione e alla diffusione delle iniziative organizzate dalla rete antiviolenza provinciale.
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina si impegna a:

- Strutturare e coordinare costantemente il proprio intervento in rete con le altre istituzioni firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso.
- Divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo operativo e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di genere, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata;
- Collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione degli operatori del diritto con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori messi in rete (sanitari, forze dell'ordine, associazioni convenzionate che offrono strutture

di accoglienza, magistrati, assistenti sociali) per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli altri operatori al fine di meglio integrare il singolo intervento, definire i rispettivi ambiti, intensificare le collaborazioni in esecuzione del presente protocollo operativo, promuovendo incontri periodici di formazione strettamente giuridica per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente in caso di violenza di genere.

L'Ordine dei Giornalisti si impegna a:

- Promuovere modelli di informazione e comunicazione che siano attenti alle modalità di rappresentazione dei generi, rispettose delle identità di donne e uomini, coerenti con l'evoluzione dei ruoli di genere nella società.
- Prestare attenzione a non trasmettere messaggi discriminatori e/o degradanti basati sul genere e sugli stereotipi di genere e/o che contengono immagini o rappresentazioni di violenza contro le donne e/o che incitino ad atti di abuso e/o violenza sulle donne.
- Promuovere azione di sensibilizzazione e informazione in funzione di una comunicazione rispettosa dei principi di parità di genere, di pari opportunità e di valorizzazione delle differenze di genere.
- Promuovere un'attenzione particolare alla valorizzazione del genere femminile laddove risulti penalizzato nell'ambito delle proprie attività.

Art. 5 - Strumenti permanenti di coordinamento e monitoraggio delle attività di cui al presente Protocollo, con le seguenti funzioni:

- Monitorare il fenomeno nel territorio cittadino.
- Promuovere azioni positive in collaborazione con gli Enti Locali volte all'eliminazione di ogni forma di discriminazione che inibisce la capacità delle donne di godere dei propri diritti e della propria libertà, reperendo risorse umane ed economiche allo scopo.
- Sensibilizzare gli enti pubblici e privati del territorio.
- Promuovere all'interno dei Piani di Zona di tutti gli ambiti territoriali azioni specifiche che contrastino il fenomeno attraverso la messa in rete delle risorse pubbliche e del privato sociale

- Integrare le azioni programmate con tutti i progetti realizzati a livello regionale o nazionale sul tema della violenza di genere, dopo averne valutato la congruenza con le azioni realizzate nella città di Messina e l'impatto sul territorio.
- Costituire "tavoli tematici" per l'approfondimento e confronto dei diversi aspetti del complesso fenomeno, così come di seguito indicato:

"Gruppo tecnico di lavoro – Violenza Assistita", composto da rappresentanti di:

-ASP n. 5 (Capofila)

-CeDAV Onlus

-CIRS Onlus

-Questura

-Arma Carabinieri

-Tribunale di Messina

-Procura Repubblica c/o Tribunale per i Minorenni

- Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G. Martino"

- Azienda Ospedaliera Papardo

- Azienda Ospedaliera IRCSS Bonino Pulejo – Piemonte

-Ufficio Scolastico Provinciale

-Ordine dei Medici

"Gruppo tecnico di lavoro – Integrazione e reinserimento socio-lavorativo", composto da rappresentanti di:

-Servizi Sociali del Comune di Messina (Capofila)

-CeDAV Onlus

-CIRS Onlus

-Centro per l'Impiego

-INPS

-ASP n. 5

-Distretto socio sanitario Messina D26

-Ordine degli Avvocati

-Consigliera di parità

-C.I.F.

"Gruppo tecnico di lavoro – Metodologie per conoscenza fenomeno e pubblicizzazione risorse esistenti", composto da rappresentanti di:

-Città Metropolitana (Capofila)

-CeDAV Onlus

-Servizi sociali del Comune di Messina

-Questura

-Arma dei Carabinieri

-Università degli Studi di Messina

-Ufficio Scolastico Provinciale

-Ordine dei Giornalisti

Il presente Protocollo Interistituzionale è da intendersi quale seguito ed integrazione al precedente siglato il 22 luglio 2014, nonché quale collettore di altri protocolli tra enti pubblici e privati relativi alla stessa tematica del contrasto contro la violenza di genere intervenuti nel tempo, che il presente Protocollo intende inglobare nella misura in cui gli stessi siano conformi e coerenti nei contenuti.

Vengono recepiti, nel presente Protocollo Interistituzionale, i contenuti dell'atto di Adesione della Magistratura della provincia di Messina datato 30 Marzo 2015.

Art. 6– Monitoraggio e valutazioni

I singoli attori del presente protocollo, nella persona dei referenti per l'esecuzione dello stesso, si riuniranno con cadenza semestrale per discutere e formulare obiettivi di breve e medio periodo e conseguenti attività concrete da sviluppare.

I Gruppi di lavoro si riuniranno presso la sede del soggetto istituzionale "capofila" e saranno coordinati dalla Prefettura di Messina.

L'attività dei gruppi di lavoro tematici sarà documentata con apposita relazione, che comprenda un'analisi degli obiettivi raggiunti, delle attività realizzate in funzione degli obiettivi ancora da raggiungere, delle pratiche sperimentate e delle difficoltà incontrate.

Gli esiti degli incontri e le proposte saranno portati a conoscenza della Prefettura per le conseguenti iniziative.

Qualora dovessero verificarsi situazioni di particolare rilevanza sociale, le parti firmatarie del presente protocollo saranno convocate con carattere d'urgenza per assumere le determinazioni necessarie.

Al presente protocollo possono aderire anche altri Enti, istituzioni e Associazioni presenti sul territorio, purché in piena condivisione di intenti e di contenuti di principio.

Art. 7 - Validità dell'intesa

1. Il presente Protocollo che le parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà durata triennale a decorrere dalla data odierna e sarà tacitamente rinnovato a scadenza salvo diverse intese tra le parti.

2. L'intesa, per il periodo di tempo in cui ha validità, è aperta alla possibilità di successiva adesione per il raggiungimento degli scopi di cui al presente protocollo.

Art. 8 – Trattamento dei dati

I dati sul fenomeno, raccolti e analizzati a fini statistici, saranno utilizzati nel pieno rispetto delle disposizioni contenute nel *"Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati"*, nonché nel

D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 recante *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Art. 9 – Clausola di invarianza finanziaria

All'attuazione del presente Protocollo si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali previste a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Messina, lì 26 Novembre 2018

Il Prefetto di Messina

L'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

L'Assessore regionale della salute

Il Sindaco della Città Metropolitana di Messina

Il Sindaco del Comune di Messina

Prefettura di Messina

Il Presidente della Corte d'Appello

Il Procuratore Generale c/o Corte di Appello

Il Presidente del Tribunale di Messina

Il Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Messina

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni

Il Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza

Il Presidente del Tribunale di Barcellona P.G.

Prefettura di Messina

Il Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Barcellona P.G.

Il Presidente del Tribunale di Patti

Il Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Patti

Il Rettore dell'Università degli Studi di Messina

Il Presidente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia - Ufficio VIII - Ambito Territoriale di Messina

Il Presidente dell'U.S.S.M. – Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni

Il Presidente dell'ASP 5 di Messina

Il Direttore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G. Martino" di Messina

Prefettura di Messina

Il Direttore dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina

Il Direttore dell'Azienda Ospedaliera IRCSS Bonino – Pulejo Ospedale Piemonte di Messina

Il Presidente della Croce Rossa Italiana

Il Direttore dell'INPS

Il Direttore Territoriale Lavoro

Il Direttore del Centro per l'Impiego

Il Presidente del CeDAV Onlus

Prefettura di Messina

p. i Centri Antiviolenza provinciali:

Il Presidente di "Evaluna" Onlus – Gaggi

Il Presidente di "Una di Noi" Onlus – Villafranca Tirrena

Il Presidente de "La Clessidra" – San Piero Patti

Il Presidente di "Pink Project" – Capo d'Orlando

Il Presidente di "Frida Kahlo" Onlus – Barcellona P.G.

Il Presidente di "L'Altra metà" Onlus – Taormina

Il Presidente di "Al tuo fianco" – Roccalumera

Prefettura di Messina

p. le Associazioni Antiviolenza provinciali:

Il Presidente dell'Associazione "Cirs" Onlus – Messina

Il Presidente dell'Associazione "Penelope" Onlus – Gaggi

Il Presidente dell'Associazione CO.TU.LE.VI Onlus

Il Presidente dell'Associazione "Astrea" - Milazzo

La Consigliera di parità provinciale

Il Presidente del C.I.F.

I Presidenti delle Associazioni di solidarietà sociale e di volontariato

Pres FIDAPA Messina

Pres. FIDAPA "CAPO PELORO"

Soroptimist. Club Messina

Soroptimist Club Nebrodi

Prefettura di Messina

Il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Messina

Il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti

OO.SS CISL

CGIL UIL

UGL

FAQ

Se denunciassi il mio compagno, rischierei di perdere i miei figli?
Assolutamente NO! I figli sono vittime di violenza parimenti alla madre, anche se coinvolti come astanti, per cui saranno ugualmente tutelati.

Se i miei figli dovessero assistere ad atti di violenza perpetrati nei miei riguardi possono subire delle conseguenze?
Si, ed in questo caso si parla di *Violenza Assistita*, che potrebbe avere sui minori degli effetti a breve e lungo termine. I minori, ad esempio, potrebbero introiettare la violenza come modalità comportamentale per risolvere i conflitti.

Quando mi devo ritenere vittima di stalking?
Ci si può ritenere vittima di stalking anche quando vengono messi in atto pedinamenti, e-mail, telefonate, sms, appostamenti e non necessariamente atti criminosi come minacce, percosse, violenza privata.

Se sono stata vittima di violenza e privata della mia indipendenza economica, chi mi può aiutare a reinserirmi nel mondo del lavoro?
Le donne vittime di violenza possono recarsi al Centro per L'Impiego, dove troveranno uno sportello interamente dedicato per informazioni inerenti il reinserimento lavorativo e i servizi loro offerti, come ad esempio, tirocini e borse lavoro.

Esiste in città uno sportello dedicato al reinserimento socio-lavorativo?
Si, il Centro per l'Impiego di Messina ha recentemente creato lo *Sportello Donna*, il quale supporterà percorsi di reinserimento lavorativo e di formazione professionale per le donne vittime di violenza.

Esistono delle tutele per le lavoratrici vittime di violenza?
Si esistono, poiché le donne vittime di violenza, in quanto soggetti svantaggiati, possono beneficiare di un congedo indennizzato. Si tratta di un congedo retribuito che può essere utilizzato esclusivamente dalle lavoratrici inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, per un periodo massimo di 90 giorni lavorativi e fruibili nell'arco temporale di tre anni.